

XV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 10 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!*

*Egli resta con noi per sempre;
facciano corpo*

*intorno allo Spirito
tutte le vittime
giuste del mondo:
anche la terra
riprenda il cammino! Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa
tra i rovi,

ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,

ma il Signore
è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse:
«Va' e anche tu fa' così» (*Lc 10,37*).

Lode e intercessione

Rit.: La tua gloria, o Dio, è l'uomo vivente!

- Signore risorto, dona il tuo Spirito di libertà a quelli che mandi ad annunciarti.
- Non permettere che i più fragili tra i tuoi figli siano feriti dal rifiuto.
- Rendici accoglienti e in ascolto degli stranieri, dei passanti, dei diversi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

Gloria

p. 632

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai portato a compimento la legge e i profeti, donaci un cuore capace di misericordia affinché, a immagine del tuo Figlio, ci prendiamo cura dei fratelli che sono nel bisogno e nella sofferenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Dt 30,10-14

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹⁰«Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

¹¹Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. ¹²Non è nel cielo, perché tu dica: «Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». ¹³Non è di là dal mare, perché tu dica: «Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». ¹⁴Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹¹Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **Rit.**

SECONDA LETTURA

COL 1,15-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Cristo Gesù ¹⁵è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, ¹⁶perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. ¹⁷Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

¹⁸Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. ¹⁹È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza ²⁰e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo

pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. GV 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,25-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁵un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». ²⁸Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gàrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.

³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». ³⁷Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 634

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vicino, vicino

La domanda del Signore Gesù risuona anche per noi: «Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» (Lc 10,36). Si potrebbe dire che, in verità, è il «quarto uomo» il vero protagonista della parabola, e questo quarto uomo è esattamente quel «quarto» personaggio intravisto dal re Nabucodonosor e che passeggiava con i tre fanciulli portando una presenza rinfrescante all'interno della fornace bruciante: è Cristo! In realtà l'unico vero «buon Samaritano» è il Signore Gesù, che compendia tutto il suo messaggio in una sola parola: «compassione» (10,33). Potremmo chiederci perché mai il dottore non abbia chiesto: «Chi è Dio?» e invece chieda: «Chi è il mio prossimo?» (cf. 10,29). Anche noi rischiamo di pensare di sapere tutto su Dio, ma il Signore Gesù, «primogenito di tutta la creazione» (Col 1,15), ci ricorda che se non sappiamo vedere il volto del «prossimo», in realtà non possiamo neppure incontrare quello di Dio.

Del resto, il Signore Dio è magnificamente discreto e silenzioso e basta interrompere la comunicazione perché non ci dia più fastidio. Il «prossimo» invece rischia di starci tra i piedi e di non darci facilmente requie con le sue esigenze, e persino con il suo silenzio che interroga la nostra coscienza. Come annota Severo di Antiochia: «Cristo non ha detto “uno scendeva”, bensì “un uomo scendeva”, perché il brano concerne tutta l’umanità. Questa, in seguito alla colpa di Adamo, ha lasciato il soggiorno elevato, calmo, senza sofferenza e meraviglioso del paradiso, a buon diritto chiamato Gerusalemme – nome che significa “La Pace di Dio” – ed è discesa verso Gèrico, regione bassa e cava, dove il caldo è soffocante. Gèrico è il ritmo febbrile della vita di questo mondo, vita che allontana da Dio [...]. Una volta che l’umanità ha imboccato quella vita, lasciando la via retta [...] il branco dei demoni selvaggi viene ad attaccarla come una banda di briganti».¹

La fedeltà alla Torah diventa la nostra fedeltà alla carne sofferente dell’altro. Così il nostro vissuto incarnato si fa corpo di presenza accanto all’altro che attende la nostra compassione, e ci fa il grande servizio di farci sentire la compassione come elemento di somiglianza con il nostro Creatore. La compassione è un moto naturale che non può essere costruito, ma solo accolto e offerto con la più grande naturalezza del mondo. Per questo, come

¹ SEVERO DI ANTIOCHIA, *Discorsi* 89.

ricorda la prima lettura, non è «troppo lontano» (Dt 30,11) ciò che ci viene chiesto, perché la «parola è molto vicina a te» (30,14) se accettiamo di lasciarci toccare e scuotere. Il levita e il sacerdote hanno paura di contaminarsi con il sangue di questo malcapitato, mentre il Signore Gesù ci invita a comprendere che la sofferenza accolta e accompagnata dalla compassione non può contaminare, ma ci purifica da tutte le nostre idolatrie spiritualizzanti che ci disumanizzano.

Signore Gesù, sei tu quell'uomo che accetta di fermarsi accanto alla nostra sofferenza per insegnarci a non passare oltre nessuna delle sofferenze dei nostri fratelli e sorelle in umanità. Guarisci il nostro cuore dalla paura di contaminarsi con il dolore e insegnaci a condividere ogni dolore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Amalberga, vergine (VIII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 45 santi martiri di Nicopoli in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

Copti ed etiopici

Cirillo il Grande, 24° patriarca di Alessandria.

Luterani

Guglielmo d'Orange (1584).